

## LE IPOTESI SUL TAPPETO

# Legge elettorale, scontro tra Pd e alfaniani sul premio alla coalizione

● **ROMA.** «Prima di aver letto le motivazioni della Consulta sono tutte chiacchiere a vuoto. Leggo che sono state presentate in Commissione 16 proposte...Non mi sembra un buon segnale per trovare un accordo». Pino Pisicchio, costituzionalista, ex Dc e oggi presidente del gruppo Misto alla Camera, sintetizza con poche parole piene di scetticismo il clima di attesa che si respira a Montecitorio, in un momento in cui i partiti sembrano fare melina. Nel frattempo scoppia la lite tra Pd e Alfano. La innesca Matteo Orfini, con una sorta di veto sulla presenza del Ncd nella coalizione di centrosinistra: «Siamo al governo con Alfano - dice il presidente del Pd - ma non penso che il Pd possa essere strutturalmente alleato con una forza che si chiama Nuovo centrodestra...». In serata arriva la secca replica di Alfano: «Quel che non ha capito è che il premio di coalizione, con l'aria che tira, è un regalo che gli altri fanno al Pd e non che il Pd fa agli altri». Come dire: senza di noi il Pd non va da nessuna parte.

Tornando ai lavori parlamentari, al momento, l'unico punto fermo è l'inizio del dibattito parlamentare sulla legge elettorale, che sarà incardinata giovedì in Commissione Affari costituzionali della Camera. In quella occasione il presidente della Commissione e relatore, Andrea Mazziotti, illustrerà le 16 proposte di legge finora depositate. Ma, come ricordato da Pisicchio, il dibattito vero e proprio inizierà dopo la pubblicazione delle motivazioni della sentenza della Consulta. Ogni eventuale sviluppo parlamentare inevitabilmente farà i conti con il dibattito della direzione del Pd del 13, la riunione che dovrebbe chiarire le scelte del segretario Matteo Renzi, chiamato a illustrare al partito la linea da seguire tra richieste di Congresso e primarie.

